



i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago - n° 110 - Anno 45° - Maggio 2019
 Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Direttore responsabile: Paolo Corbini



Foto di Paolo Giorgi

Claudio Rossi
 Rettore del
 Magistrato.
 È il quinto
 dragaiolo che
 ricopre questo
 incarico

**Il pranzo
 del Piatto**
 ha concluso i
 festeggiamenti
 per la Vittoria
 del Palio del
 2 luglio 2018

Anniversario:
 25 anni con
 Padre Alfredo
 Scarciglia
 Correttore
 del Drago dal
 22 marzo 1994

Ricordo
 dell'inventore
 del "Diccelo!"
 e della sua
 passione per
 le statistiche
 del Palio

**Risuona ancora
 l'eco della
 festa fantastica
 le cui Immagini
 raccontano
 la goduria
 dei dragaioli**

**Giovani
 e Novizi,**
 le nuove leve
 dragaiole
 si cimentano
 con lo sport
 e la cucina

Claudio Rossi nominato Rettore del Magistrato delle Contrade

Claudio Rossi è il nuovo Rettore del Magistrato delle Contrade. Succede a Luigi Millozzi, Priore della Torre. La nomina è avvenuta il 26 marzo al termine della riunione del Magistrato che ha provveduto a eleggere Pro Rettore Stefano Marini (Priore della Contrada della Selva). La Deputazione amministratrice del Magistrato delle Contrade è composta da Paolo Bartolini (Priore della Contrada del Leocorno), Francesco Cillerai (Governatore della Nobile Contrada dell'Oca) e Pasquale Colella Albino (Priore della Contrada della Pantera). È il quinto Priore del Drago a ricoprire questo incarico dopo Patrizio Chiusarelli nel 1895, Andrea Muzzi (1984-1989), Carlo Rossi (1997-2002) e Marco Lonzi (2011-2012). Un record! Segue il Bruco con 4, poi l'Istrice e la Tartuca con 3, Aquila con 2 e un Rettore a testa per Chiocciola, Leocorno, Lupa, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Torre e Valdimontone. A Claudio l'augurio di buon lavoro viste le molte questioni aperte, dal ruolo del



Consorzio per la tutela del Palio alla sicurezza, dai rapporti tra il mondo contradaio e le istituzioni, tanto per citare solo alcuni degli argomenti all'ordine del giorno. Ben consapevoli che

Claudio saprà dare il suo contributo costruttivo in termini di capacità di dialogo e di buon senso, virtù che lo hanno sempre caratterizzato nel suo essere uno dei protagonisti del nostro Drago.

Storie di zucchini

a cura di Antonio Tognazzi

Lo zucchini più vecchio che abbiamo custodito nel nostro museo è quello del Palio della Pace del 20 agosto 1945, che fu indossato da Gioacchino Calabrò detto Rubacuori e con il quale vinse, su Folco. Questo zucchini è stato realizzato utilizzando un elmetto militare della prima guerra mondiale, ed è stato indossato fino agli anni '60.

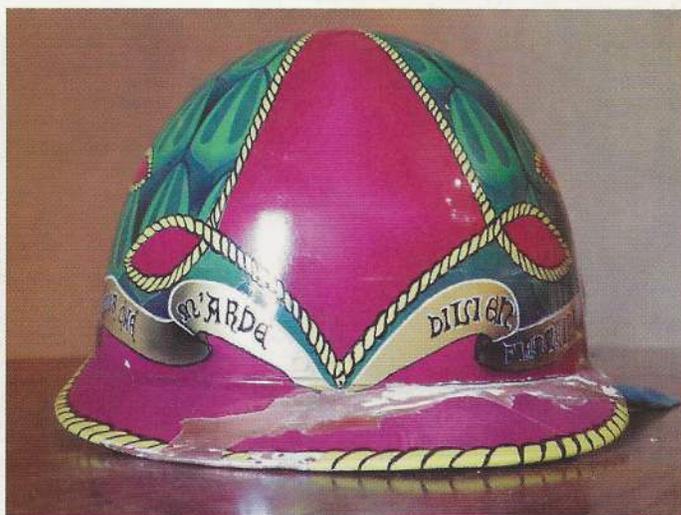
Sicuramente questo zucchini è plurivittorioso, perché abbiamo ritrovato foto che testimoniano il suo impiego da parte di Donato Tamburelli detto Rondone nel palio vinto dal Drago il 16 Agosto 1963 su Zaffira.



Il primo "cap" protettivo

Questo zucchini è stato usato dal luglio 1992 al luglio 1997; ha debuttato il 3 luglio '92 con Franco Casu detto Spirito su Johnny Long. Questo è il primo zucchini derivato da un CAP, casco protettivo utilizzato nell'ippica, con esterno in metallo, al quale sono state rivettate le tese. In questo caso non sono due tese separate ma una sola bandella da davanti a dietro. Lo zucchini, dipinto da Antonio Benocci, sul fronte reca un drago sbalzato in rame realizzato da Walter Benocci. Al suo interno è presente una medaglia benedetta, voluta da Giuseppe Pes detto Il Pesse per il palio d'agosto 1992, poi vinto su Pitheos. Questo zucchini è risultato vittorioso anche nell'agosto 1993 con Andrea Chelli detto Mistero su Vittorio. L'ultimo palio che è stato corso da questo zucchini è quello di luglio 1997, con Luigi Bruschelli detto Trecciolino (su Careca), di cui riporta ancora i segni della caduta al secondo San Martino.

Una ultima curiosità è che sia il palio di esordio che l'ultimo di questo zucchini sono stati corsi il 3 luglio.



Lo zucchini che ha fatto tris con Fedora Saura

Questo zucchini è quello donato nel 2001 dalla famiglia Vannini in ricordo di Canzio Vannini, Capitano della Contrada del Drago nel 1981, ed ex Sindaco di Siena, ed è stato dipinto da Maurizio Berni. Derivato da un CAP, è uno degli ultimi con tese in rame. Come particolarità presenta il motto del Drago dipinto sul fronte e sul retro; particolari sono le scaglie tridimensionali sui paraorecchie, che presentano una chiusura con trecciolo. Ha debuttato nell'agosto 2001 con Luca Minisini detto Dè su Zodiach risultando vittorioso. Il suo ultimo palio corso è quello dell'agosto 2008 con Jonatan Bartoletti su Fedora Saura. Altra curiosità statistica di cui questo zucchini è stato partecipe: il Drago è l'unica Contrada che ha avuto in sorte tre volte Fedora Saura e tutte e tre le volte siamo stati di rincorsa. Questo zucchini ha subito una caduta al primo Casato, del suo ultimo Palio corso, nella quale la tesa frontale è stata completamente piegata, questa è stata poi raddrizzata ma non ridipinta.





Con il Pranzo del Piatto del 1 maggio si sono chiusi i festeggiamenti per la 38a vittoria riportata nel Campo il 2 luglio 2018 con il cavallo Rocco Nice e il fantino Andrea Mari detto Brio.

Con il Pranzo del Piatto del 1 maggio, si sono chiusi i festeggiamenti per la 38a vittoria riportata nel Campo il 2 luglio 2018 con il cavallo Rocco Nice e il fantino Andrea Mari detto Brio. Un capitolo si è chiuso, di un libro, quello della storia del Drago, la cui scrittura continua grazie alla “penna” dei dragaioli. Il Pranzo del Piatto è un evento molto particolare perché è il momento in cui si onora, per l’ultima volta, l’oggetto della vittoria, quel drappo dipinto che rappresenta agli occhi di tutti noi il simbolo della nostra identità di dragaioli; tanto più orgogliosi di averlo vinto perché frutto dell’arte del nostro Emilio Giannelli. Il palio si smembra, si scompone,



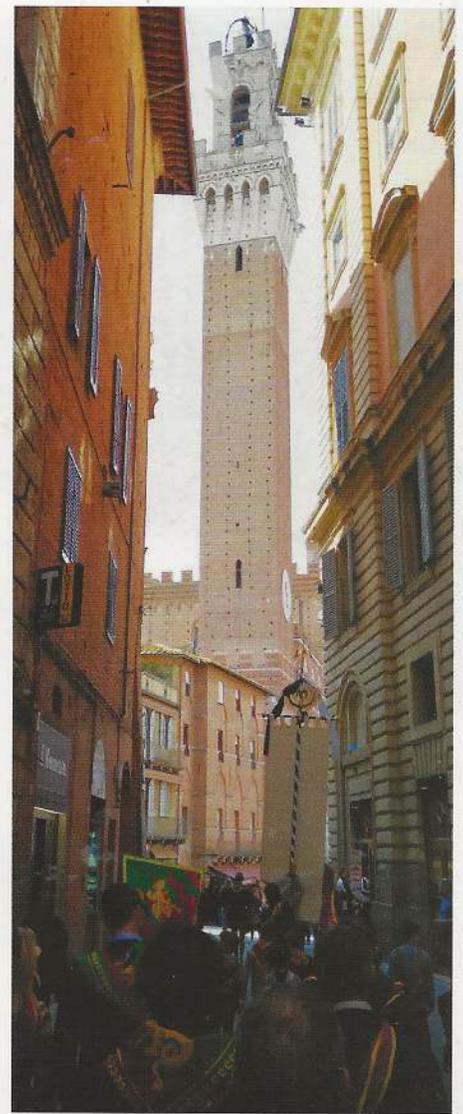
Il Piatto è servito

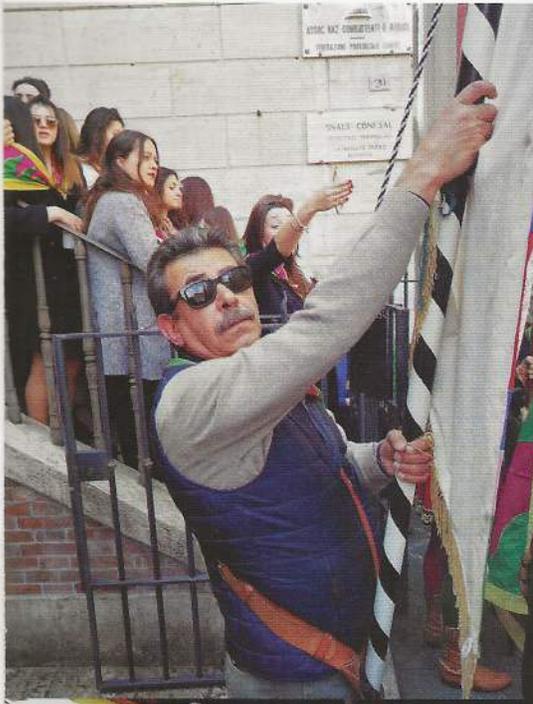


nel corso di una cerimonia che ha molto di simbolico. Quando il Capitano e il Priore, in Sala delle Vittorie, hanno dato gli ultimi giri di cacciavite alle viti che sorreggono l'intelaiatura che racchiude il dipinto, poi affisso alla parete accanto agli altri drappelloni conquistati nel corso dei secoli, hanno di fatto consegnato alla nostra storia e alla memoria i ricordi di una carriera dominata fin dall'ini-

zio, di un'impresa grande, di una festa fantastica e di una cena della vittoria elegante, raffinata ed emozionante.

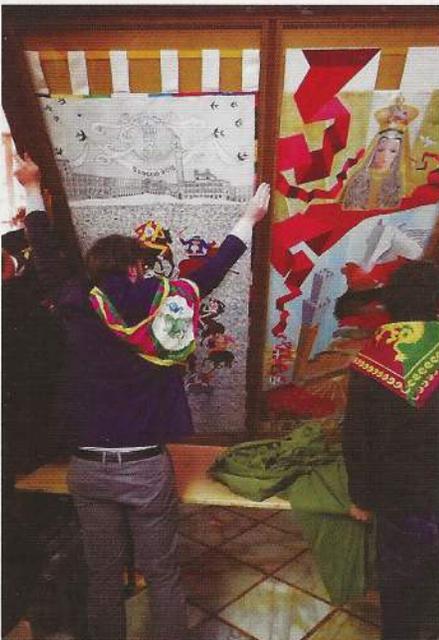
Il drappo incorniciato adesso fa mostra di sé nella Sala delle Vittorie, nella grande teca a sinistra, entrando, in compagnia del drappellone vinto il 2 luglio 2014. Le sue "spoglie" sono state distribuite ai protagonisti della vittoria e ai massimi dirigenti della





Contrada. La Balzana di raso bianconera è andata al Priore, che a sua volta ne ha tagliato alcuni pezzi donati ai suoi Vicari: Luigi Sani, Gabriele Bassi, Silvia Pippi e Massimo Innocenti. L'asta è ora in mano al Capitano, mentre le nappe sono state tagliate anch'esse e donate ai suoi Mangini: Paolo Marucelli, Filippo Rossi, Jacopo Gotti e Giampiero Cervellera. Le nappe a dire il vero sono due, ma magicamente ne sono comparse altre due nuove di zecca, mentre quelle che ciondolavano appese al palio sono rimaste un po' spelacchiate. Durante i vari festeggiamenti mani anonime ne hanno via

via sfilacciato i fili che ora sono conservati da alcuni dragaioli come relique. L'unica cosa che ha fatto ritorno in Comune è il piatto d'argento su cui è stato inciso lo stemma del Drago e la data della vittoria; quel piatto tornerà in gioco ancora in Piazza del Campo a dominare un nuovo drappellone. Il pranzo, ben organizzato dai Signori del Brio, si è svolto all'interno del Chiostro di San Domenico, e si è concluso con la distribuzione dei "pezzi" del palio e con la consegna a Laura Bonelli e a Emilio Giannelli delle "fontanine", la riproduzione in ceramica della fontanina "battesimale" scolpita





da Vico Consorti, situata davanti all'ingresso della Sala delle Vittorie; si tratta di un riconoscimento che viene consegnato, in occasioni particolari, a contradaiole per premiarli del loro impegno per la crescita della Contrada.

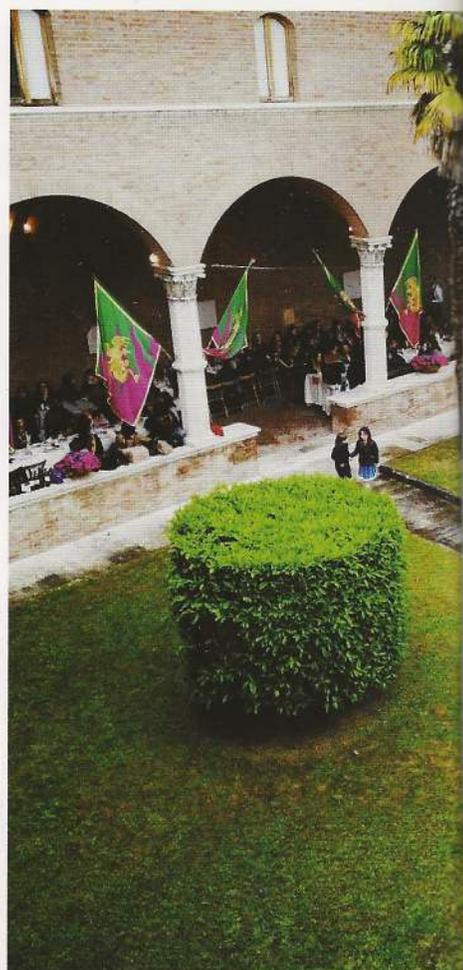
Al termine del pranzo, al quale ha partecipato anche il fantino vittorioso, è stato distribuito un "Piatto Unico", la pubblicazione



celebrativa che raccoglie alcune tra le più belle immagini della festa "fantastica" che ha animato via del Paradiso e San Domenico e che ha visto protagonisti tutti i dragaioli impegnati per la prima volta ad organizzare e allestire un evento che ha richiesto molte energie, tempo e fatica, ma che è stato vissuto da tutti nel modo migliore dando prova di una straordinaria capacità organizzativa. E poi le immagini della solenne ma sobria cena della vittoria, allestita in Piazza Matteotti e della quale ancora portiamo il ricordo affascinati dal grande castello sormontato dal Drago, e quelle divertenti dei cenini che per una settimana hanno visto la partecipazione di centinaia di dragaioli impegnati nei più stravaganti travestimenti. Immagini che non è stato possibile inserire tutte nella pubblicazione celebrativa e che riportiamo anche nelle pagine di questo numero de "i Malavolti" proprio per fare in modo che almeno resti un ulteriore documento stampato per tentare di salvare ad uso della nostra memoria momenti destinati a disperdersi nell'infinito mondo

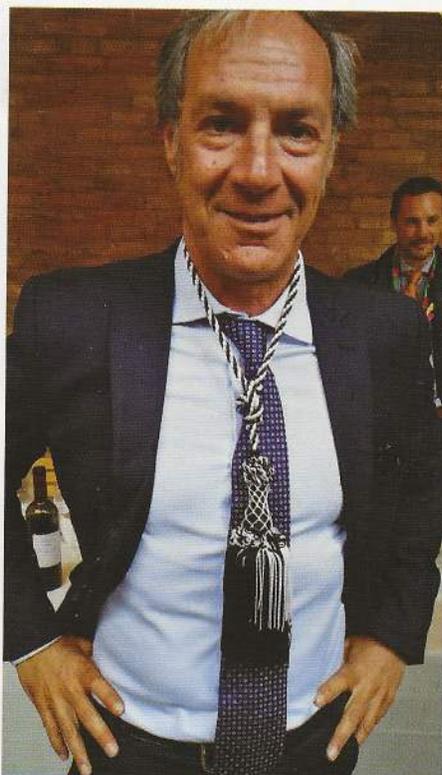
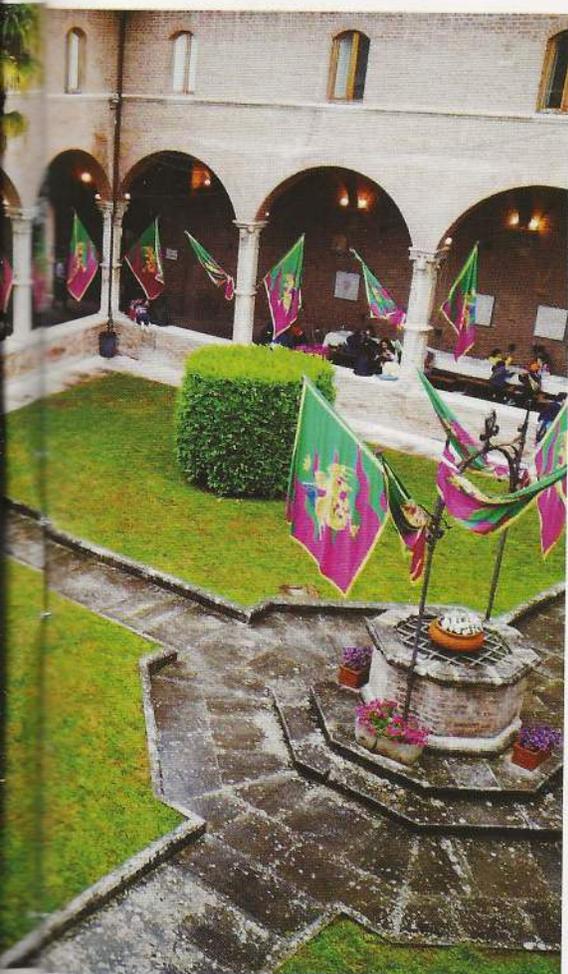


virtuale creato dai cellulari e intrappolato nei social network. La vittoria del 2 luglio 2018 è dunque andata in archivio, e già si apre un nuovo capitolo legato al palio con l'estrazione a sorte



per la carriera di luglio che, come consueto, giunge nel giorno della nostra festa titolare, per questo 2019, domenica 26 maggio.

Il “giro in città” evoca ricordi e aneddoti; quando le bandiere del Drago sventolano per le strade di Siena accompagnate dal suono dei tamburi, ognuno degli “homini del Drago” torna indietro nel tem-



po e ripensa a quando ha vestito la montura per la prima volta, a quando ha iniziato a girare la bandiera o a suonare il tamburo.

Le festa che ha chiuso il capitolo palio di luglio 2018 è stata bagnata da una pioggia fastidiosa che però non ha compromesso l'esito del pranzo del Piatto perché protetti dal loggiato del Chiostro di San Domenico che, come sempre, ci è stato “prestat” dai frati domenicani guidati dal nostro correttore Padre Alfredo Scarciglia, e ai quali va il ringraziamento da parte di tutta la Contrada. Grazie anche e tutto l'economato per il faticoso lavoro svolto affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. E così è stato.



La Contrada del Drago ha festeggiato il 25° anniversario dalla nomina di Padre Alfredo Scarciglia a Correttore avvenuta il 22 marzo 1994. Pubblichiamo l'Omelia che padre Alfredo ha letto durante la Santa Messa celebrata il 22 marzo nell'Oratorio. Presentata anche una pubblicazione celebrativa.

Padre Alfredo Scarciglia O.P.

OMELIA

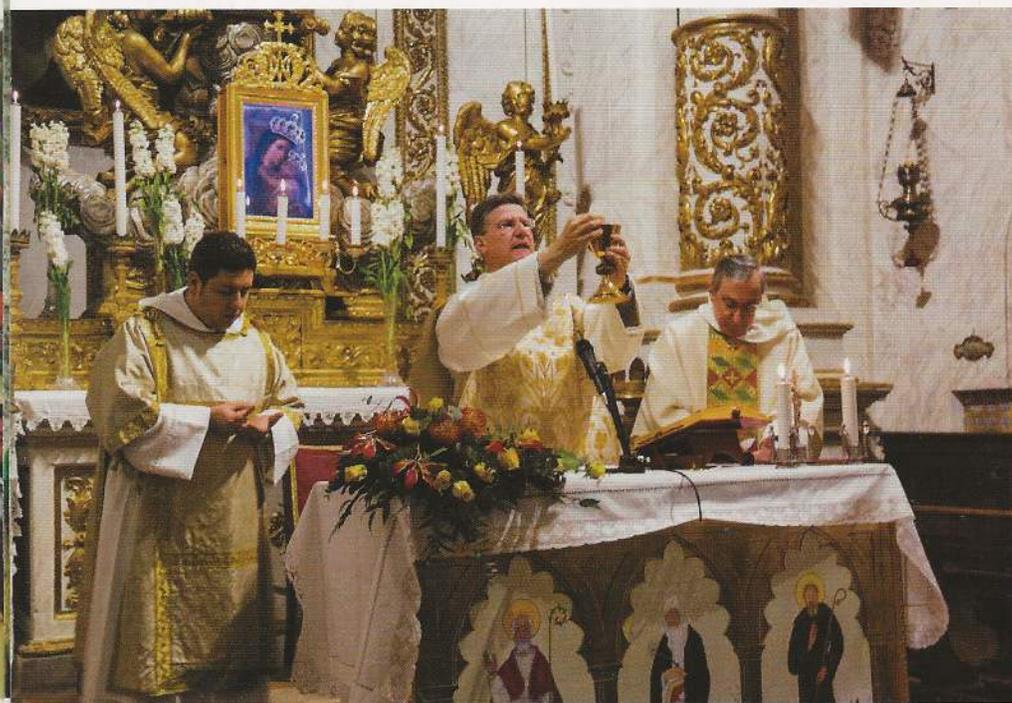
Onorando Priore, onorando Rettore del Magistrato, cari Contradaioi è davvero una felice coincidenza la celebrazione del 25° anniversario come Correttore della nostra Contrada in quest'anno 2019 in cui celebriamo due anniversari ben più importanti; riguardano la nostra celeste Patrona Santa Caterina, 80 anni che è Patrona d'Italia e 20 anni che è Patrona d'Europa. Tutto ciò è per me segno tangibile di benevolenza Divina! Il primo sentimento che desidero esprimere è quello della riconoscenza nei confronti degli onorandi Priori che si sono susseguiti in questi 25 anni: Carlo Rossi, Marco Lonzi, Laura Bonelli e adesso l'attuale Priore Claudio Rossi. Coi quali ho sempre collaborato in sintonia per il bene del popolo del Drago.



Padre Alfredo Correttore del Drago Venticinque anni insieme

Dopo 27 anni, nel giugno prossimo, saranno 28 di vita senese. Ho la piena coscienza e la più lucida convinzione che le Contrade sono nobili istituzioni

e pertanto è grande la loro funzione all'interno di questa Città. Nell'attuale carenza di valori, la nostra Contrada e le Contrade tutte, sono come dei preziosi vivai in cui ancora si custodiscono valori secolari umani e cristiani. Questi valori oltre ad essere gelosamente coltivati e custoditi è dovere di tutti attraverso i ruoli che ognuno ricopre, tramandarli perché i più giovani (e la nostra Contrada vanta la presenza di numerosissimi giovani) tengano ben presente le radici a cui appartengono, per essere in futuro portatori di buoni frutti. In un mondo oramai globalizzato, in cui però la tentazione dell'isolamento è grande per via di internet, la Contrada è scuola di socializzazione. Tutto ciò combatte l'individualismo e ci apre alla dimensione dell'altro, limitando fortemente la chiusura in noi stessi. Questa socialità ben regolata, è espressione di una civiltà antica certo, ma sempre nuova e questo fa sì, che al di sopra di tutto, ci sia il bene comune, la Città di Siena. Il secondo sentimento è la gratitudine



verso tutti voi. Sì, il mio grazie, semplicemente perché mi avete voluto bene e io vi voglio bene. La gratitudine è importante, almeno per quanto mi riguarda, e questa sera è l'occasione giusta per esprimere il mio grazie largo, solare a voi, unitamente al mio grazie da dire a Dio in questa celebrazione Eucaristica che stiamo celebrando e a cui state partecipando. Questo mi dà l'occasione di farlo pubblicamente ma, ad esprimere bene e meglio tutto ciò è proprio il Figlio di Dio che si rende presente qui ed ora nel segno del pane e del vino. Non si tratta pertanto solo di gratitudine umana, è altresì dono di Dio rivolto a Dio stesso e il Correttore ha il compito di confermare il sentimento di tutto il popolo della Contrada, quasi commentandolo, quando fra poco dirò: "è veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie, sempre in ogni luogo a te Signore Padre Santo". Allora sicuramente si capisce bene come l'Eucarestia è il momento più alto, più solenne per dire grazie per i miei 25 anni insieme a voi. Vedete, il mio dire, il mio raccontare, il mio parlare non vuole essere retorica, mi conoscete oramai, è invece vita vissuta, vita di oggi, è esperienza arricchente, è storia contemporanea, è in definitiva la nostra storia che cammina nel solco delle più belle tradizioni secolari. Anche questo è un grande valore, vivere nel presente. Santa Caterina nei suoi insegnamenti amava ripetere che bisogna vivere l'attimo presente. Dice anche che bisogna avere la fame del tempo, rendendo così attuale il passato e anticipando il futuro, con una continuità ininterrotta, che esalta gli ideali per i quali si vive. Concludo, mi ha colpito e commosso quanto è stato scritto nella bella pubblicazione e anche per questo devo ringraziare. Mi ha colpito in modo particolare dove si dice che: " tutto ciò vuole essere un nostro piccolo contributo ad una città che vogliamo che ci assomigli sempre di più, che sia il nostro ritratto, la nostra più intima biografia. E tutti, appena entrandoci sentissero che quella città siamo noi, che quelle strade sono le nostre braccia aperte ad accogliere amici". Ebbene ancora grazie perché tutto questo, ve l'assicuro l'ho veramente vissuto, il vostro abbraccio io l'ho sentito e lo vivo tutt'ora.



È stata una bella festa quella dedicata a Padre Alfredo Scarciglia, il 22 marzo scorso, nel venticinquesimo anniversario dalla sua nomina a Correttore della Contrada del Drago. Era, infatti, il 22 marzo 1994 quando l'allora Priore Carlo Rossi, dietro il pressante e convinto invito di padre Giacinto D'Urso, affidò l'incarico di Correttore ad Alfredo, dando il via ad un rapporto che presto è diventata amicizia. Di questa sua esperienza di vita Padre Alfredo ne parla nella agile pubblicazione data alle stampe dalla Contrada per l'occasione. In una lunga intervista a cura di Massimo Biliorsi, Alfredo racconta della sua fede, del suo arrivo a Siena, dell'impatto con la Contrada; di come a poco a poco, grazie all'incarico ricevuto, abbia potuto compenetrarsi giorno dopo giorno nella vita della nostra comunità contradaia e della città. Non manca il racconto delle sue emozioni provate in occasione delle vittorie del Drago, lui che ha "benedetto" ben tre cavalli vittoriosi: Zodiac agosto 2001, Oppio luglio 2014 e Rocco Nice luglio 2018.

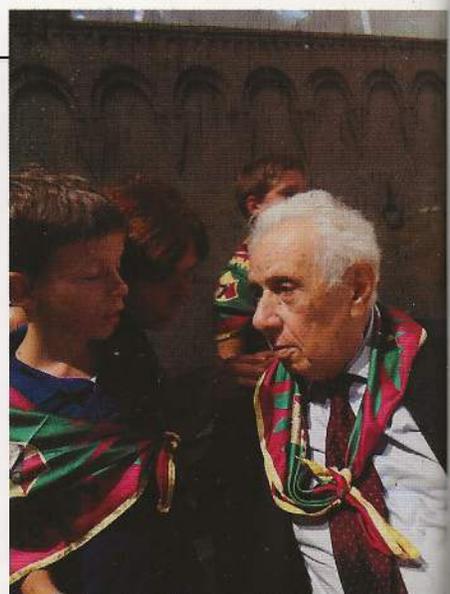
La pubblicazione è completata con le testimonianze dei quattro Priori del Drago che si sono succeduti nel corso del suo venticinquennale impegno contradaio, Carlo Rossi, Marco Lonzi, Laura Bonelli e Claudio Rossi, e termina con un piacevole saggio di Duccio Balestracci sul ruolo del correttore di Contrada che l'autore non esita a definire un "prete anomalo", ricordando episodi e figure di correttori che hanno segnato la vita contradaia.

Un doveroso omaggio che non può mancare nella biblioteca di ogni dragaiolo. Chi non lo avesse ancora, può richiederlo gratuitamente agli archivisti o in Società.

La giornata è iniziata alle 18:30 con la messa celebrata da Padre Alfredo nell'Oratorio di Contrada, durante la quale il nostro correttore ha pronunciato una appassionata Omelia i cui contenuti sono riportati in queste pagine. Al termine della messa è stato presentato nella sala delle vittorie il volume a lui dedicato. Infine, tutti a cena in Società, alla presenza di molti dei Correttori delle Consorelle che sono venuti anche loro a festeggiare questo venticinquesimo anniversario.

Ora come allora

Difficile accettare che si possa fare a meno di Ghigo. Così ce lo ricorda Maurizio Picciafuochi che ha condiviso la sua passione per le statistiche legate al Palio tanto da curare fin dalle prime edizioni il "Diccelo!" gioco a quiz tra contrade e dare alle stampe pubblicazioni fondamentali per chi voglia ricostruire la storia del Palio seguendo il concatenarsi dei numeri



di Maurizio Picciafuochi

Anni '90. Se mi chiedete quale anno di preciso, non saprei rispondere, magari è colpa dell'età. Comunque sia, un giorno mi arriva una telefonata da Ghigo Giannelli, nella quale mi chiede di dargli una mano nella preparazione del "Diccelo!". Sinceramente rimasi sorpreso e lusingato che Ghigo avesse pensato proprio a me. È vero che avevo partecipato all'organizzazione delle prime edizioni del "Diccelo!", ma in una posizione piuttosto defilata; ora, viceversa, sarei stato nella plancia di comando, dove venivano creati i giochi da proporre ai vari concorrenti. Rimasi sorpreso anche perché, pur avendo con lui ovviamente degli ottimi rapporti, non potevo considerarmi un suo amico stretto, sicuramente per la quasi ventennale differenza di età, ma anche per il fatto che per me Ghigo si collocava in un girone dragaiolo molto superiore al mio livello: era il "mio" Capitano vittorioso del "mio" Palio, quello del 1986, mi aveva regalato la maggiore gioia paliesca della mia vita. E inoltre, chissà se senza quella vittoria avrei avuto l'occasione di fidanzarmi e poi di sposarmi con Maria Romana!

Date le premesse, il tempo di decidere se accettare o meno la proposta di Ghigo fu molto lungo, circa 2 o 3 secondi. Iniziò così un rapporto di collaborazione e di amicizia che durerà oltre vent'anni, rapporto che però non è mai sfociato in una frequentazione al di fuori dei nostri incontri, ma che non ha impedito il nascere e il crescere di una confidenza reciproca sempre più profonda. E questo non era affatto scontato considerando il carattere chiuso e riservato con il quale facevamo a gara a chi primeggiasse.

Il giorno dedicato ai nostri incontri fu da subito il sabato pomeriggio. Nacquero così una serie di azioni ripetitive, quasi dei riti, sempre uguali, che hanno scandito il tempo che passavamo insieme. Innanzitutto il caffè che Ghigo, dopo averlo preparato, metteva al fuoco solamente quando suonavo il campanello di casa sua. Subito dopo cominciammo a lavorare per poi fare una pausa a metà pomeriggio. E quello era il momento del Vin Santo con i biscotti. Ghigo lo acquistava in un negozio del centro dove era sicuro di trovare quel



Enrico Giannelli e Maurizio Picciafuochi, davanti alla Sala delle Vittorie, in occasione della presentazione del libro "Ora come allora", maggio 2006.

Vin Santo di quella particolare azienda che piaceva ad entrambi e che riservava quasi unicamente per noi due. Durante la sosta gli argomenti di conversazione spaziavano dal Drago, alla Robur e alla Mens Sana, raramente altro. Molto dipendeva dalla stagione, come le verdure.

Ma, in sintesi, a parte bere caffè e Vin Santo, in cosa consisteva il nostro lavoro, e soprattutto quale era il mio compito? Durante il periodo in cui il "Diccelo!" veniva effettuato durante le serate ai Voltoni, dopo la nostra Festa Titolare, iniziavamo a vederci nell'autunno cercando di ideare nuovi giochi e migliorare quelli vecchi che erano ben riusciti.

Tutti i Dragaioli, o quasi, sicuramente avranno seguito qualche edizione del "Diccelo!": ecco, i giochi più complicati e difficili non potevano che provenire da una mente fine e complessa come quella di Ghigo; io mi ero ritagliato il ruolo di ideatore dei giochi più semplici, relativamente parlando, e di aiuto nel controllo di eventuali errori nella stesura delle domande. Mi ricorderò sempre una frase di Ghigo a proposito dei nostri incontri: "Il nostro è un lavoro a quattro mani, due menti e tre occhi" prendendosi un po' in giro per il difetto ipovisivo che lo ha angustiato per molti anni.

Il Diccelo però non si svolgeva tutti gli anni e siccome ci eravamo ormai abituati a incontrarci con una certa frequenza, sorse la voglia di inventarci qualche altra cosa da fare insieme. Nacque così l'idea di scrivere un libro sui Palii del passato. Nel 2000 finimmo di scrivere "Dal Primo all'ultimo - Carriere e fantini del '900", ma siccome ci eravamo divertiti un sacco, pensammo bene di

ampliare il periodo considerato, risalendo fino agli inizi del Palio. E nel 2006 pubblicammo "Ora come allora".

Il nostro lavoro per questi libri si differenziò in maniera più netta: Ghigo, già da tempo in pensione, durante la settimana si recava all'Archivio del Comune, trovava ciò che poteva interessarci, lo fotocopiava e poi il sabato, insieme, lo studiavamo e lo utilizzavamo per completare pagina dopo pagina tutto il libro.

Con il passare degli anni quegli incontri del sabato pomeriggio divennero per me sì una piacevole consuetudine, ma anche qualcosa di importante che mi permetteva di distrarmi dai piccoli e grandi problemi della vita quotidiana e di dedicarmi a qualcosa di veramente divertente e anche gratificante. Ma mi accorsi ben presto che anche per Ghigo quegli incontri rivestivano una particolare importanza e che ciò che facevamo lo considerava una cosa estremamente seria.

Me ne accorgevo facilmente quando riceveva qualche telefonata che interrompeva il nostro lavoro. Anche se si trattava di familiari o di amici stretti, pur mantenendo la sua congenita

educazione e signorilità, i modi sbrigativi con cui cercava di concludere la conversazione e, soprattutto, l'espressione del viso durante la telefonata testimoniavano senza alcun dubbio che in quel momento anche le persone a lui più care diventavano dei piccoli scocciatori che avevano avuto l'ardire di distrarlo da ciò che in quel momento gli premeva più di ogni altra cosa. L'unica eccezione che ricordo sono le telefonate fatte da Orlando Papei, per chi non lo conoscesse il curatore di quel sito enciclopedico sul Palio che è "ilpalio.org". Troppo facile però: le telefonate di Orlando riguardavano sempre il nostro lavoro avendo collaborato con noi alla stesura di "Ora come allora" e soprattutto di "Fantini brava gente" nostra ultima... fatica letteraria.

Voglio concludere questo mio molto personale omaggio a Ghigo, ponendogli una domanda, a lui che ne ha ideate in continuazione, ma non una di quelle infernali che usava porre ai poveri concorrenti del "Diccelo!", ma, anzi, una che piuttosto definirei paradisiaca: "Ma lassù il Palio te lo fanno vedere?".

Sì, per forza, altrimenti che Paradiso sarebbe?





Supplemento

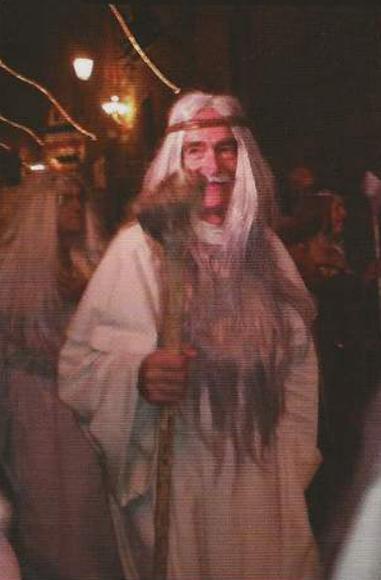
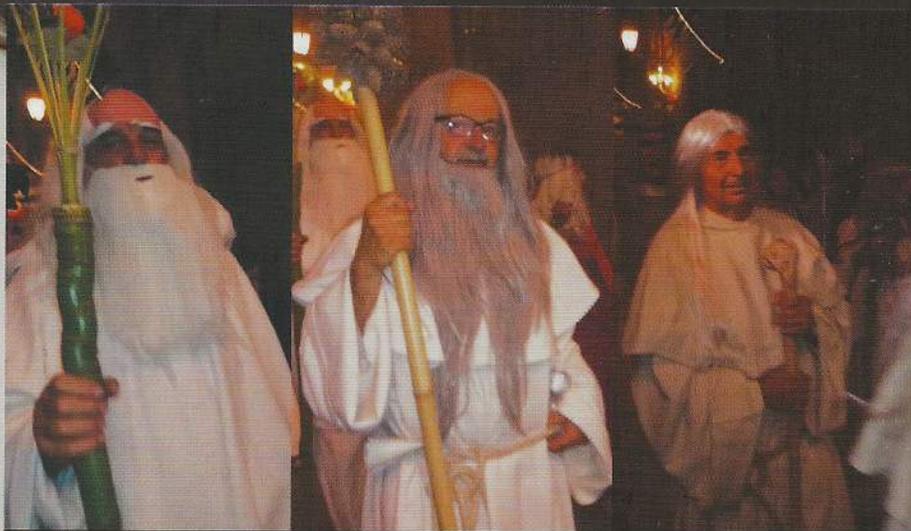


J. Vecchi Saggi

SIAMO VECCHI E QUINDI SAGGI,
IN UN MONDO FANTASTICO VIVIAMO,
NON FACCIAMO PIU' VIAGGI,
MA UN TEMPIO NEL BOSCO ABITIAMO.

E' BELLISSIMO DARE CONSIGLI
DALL'ALTO DELLA NOSTRA SAGGEZZA,
CIRCONDATI DA CERVI E CONIGLI
NON RIMPIANGIAMO LA GIOVINEZZA.

PERO' A RIPENSARCI UN POCHINO,
ESSERE SAGGI SARA' PURE CARINO.....
MA INVECCHIARE FRA FAGGI E LAMIONI
CI ROMPE PARECCHIO I COGLIONI!

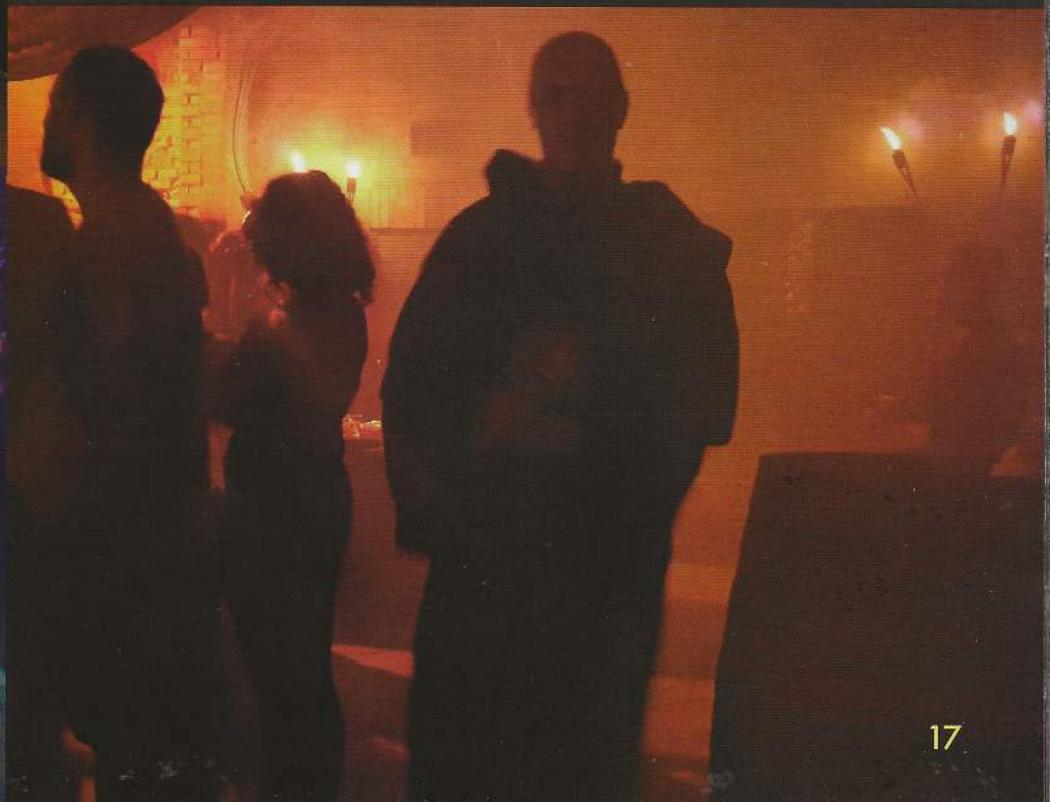
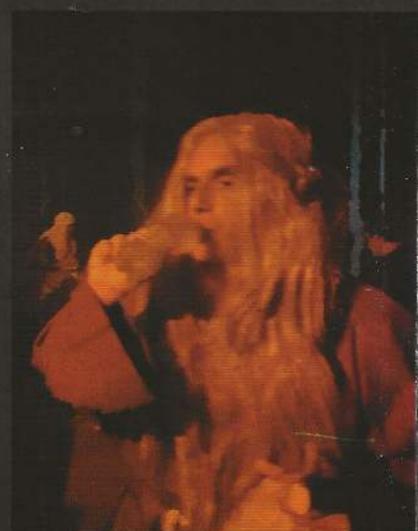


In onore di Fabio Meiraldi
Capitano plurivittorioso
Lode a Te, Gran Capitano
che ti muovi sicuro di te!
Nelle insidie Tu vedi lontano
e lassa gli altri... dietro di te!
Fecussio insegno, schermandore proetto,
tutto quello che fai ti riesce benino
Hai vinto un Fallo appena sletto,
poi questo e altri due come mangino
Gentile, educato ma con fare deciso,
a volte, se scovi, testardo come un mulo
però, ogni tanto, sia sletto per inciso,
non gasta neppure un bel colpo
di culo!

Le Sacerdotesse
DEL TEMPIO CONOSCIAMO OGNI ANERATTO,
DEL DRAGONE CUSTODIAMO I SEGRETI,
MA OGNI TANTO NEL LETTO DISFATTO
CI CONSOLIAMO IN BARBA A SEVERI DIVIETI!

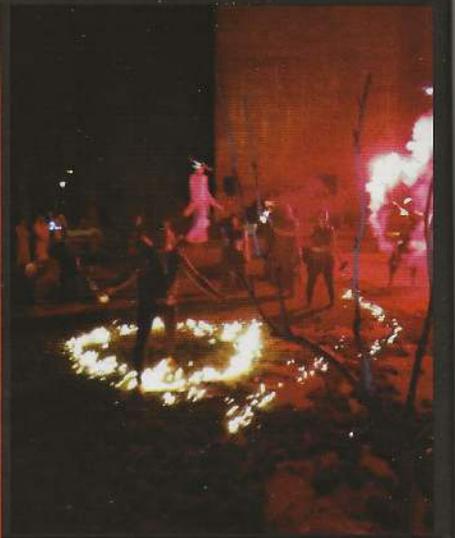
LE CANDELE ACCENDIAMO DEVOTE,
SULL' ALTARE NON MANCA MAI NIENTE,
QUANDO DI CASTITA CI RAMMENTANO IL VOTO
A VOLTE FACCIAMO FINTA DI NIENTE...

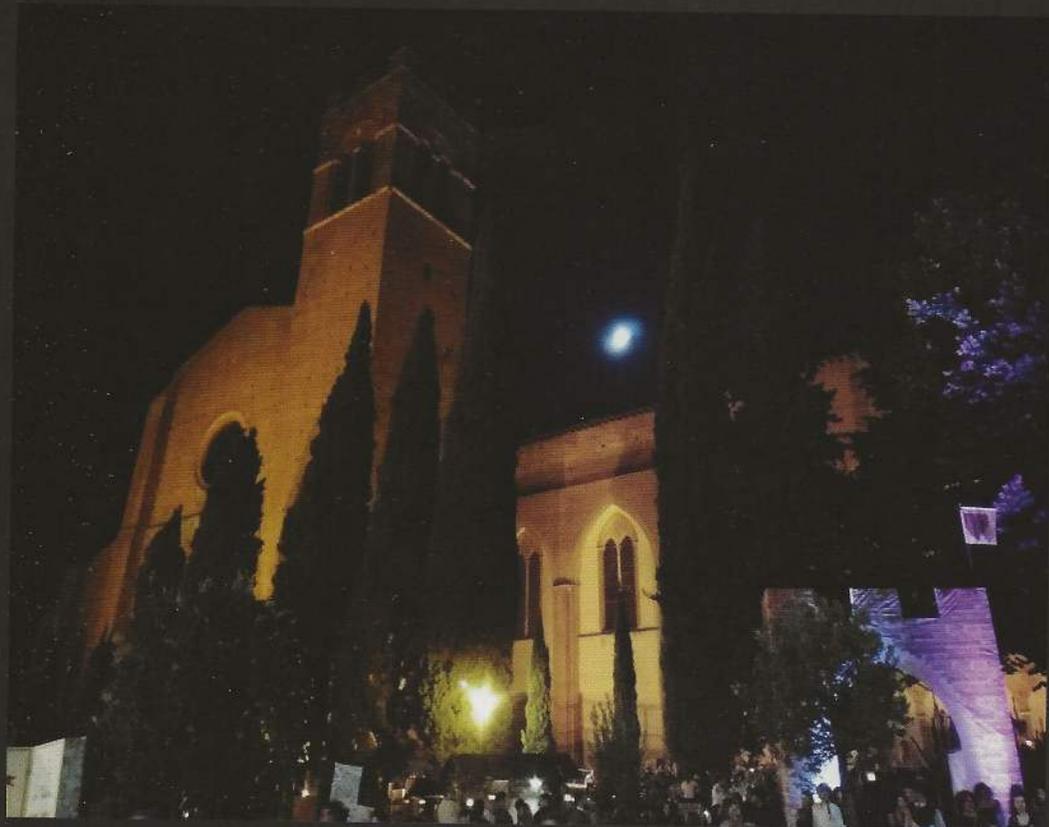
SIAMO BELLE, CASTE E SINCERE,
E NULLA INVIDIAMO ALLE PRINCIPESSE,
SE DELLA COMPAGNIA VOLETE GODERE
ENTRATE! NOI SIAMO LE SACERDOTESSE

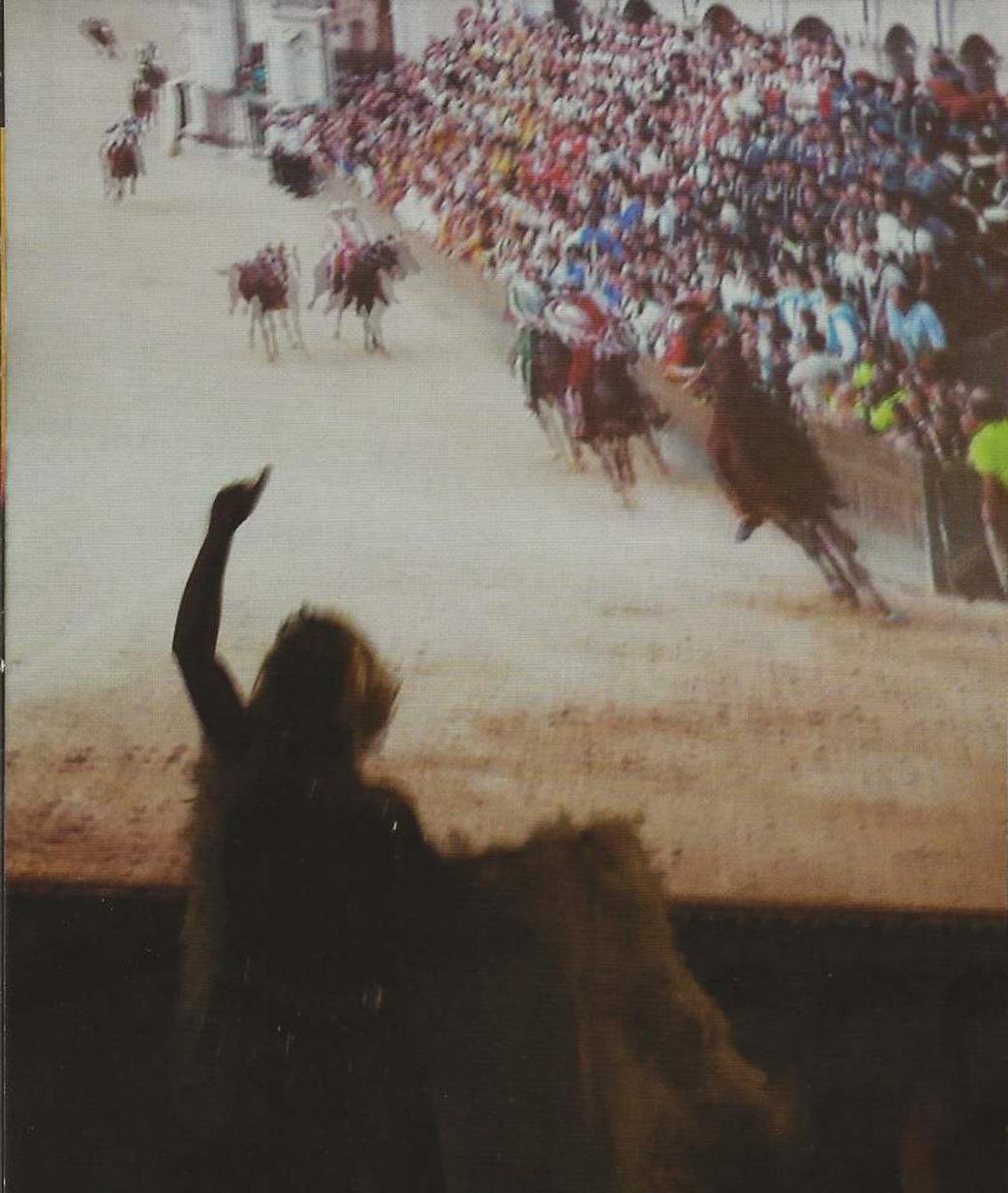














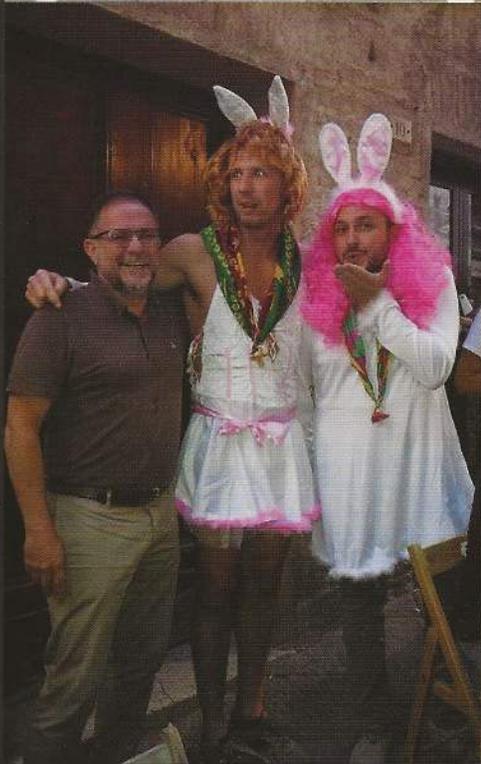
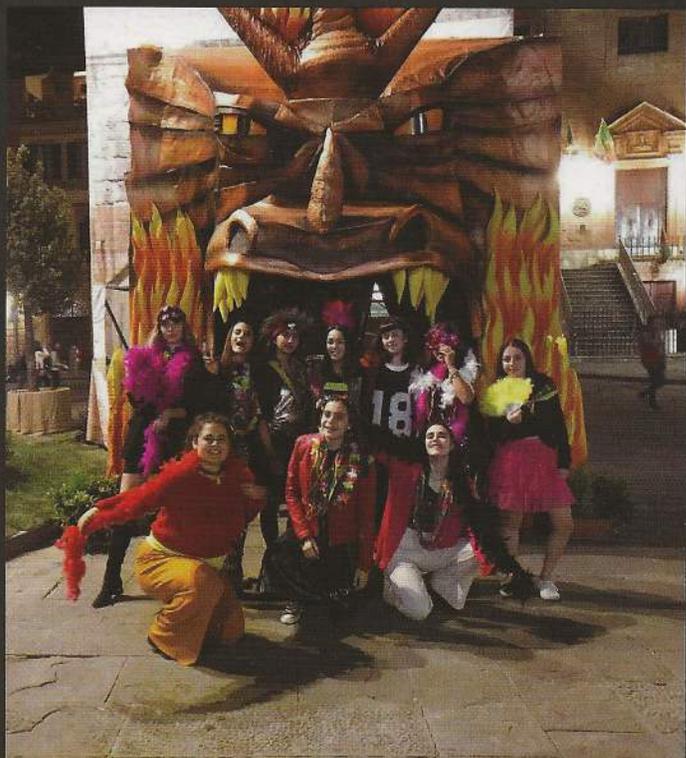


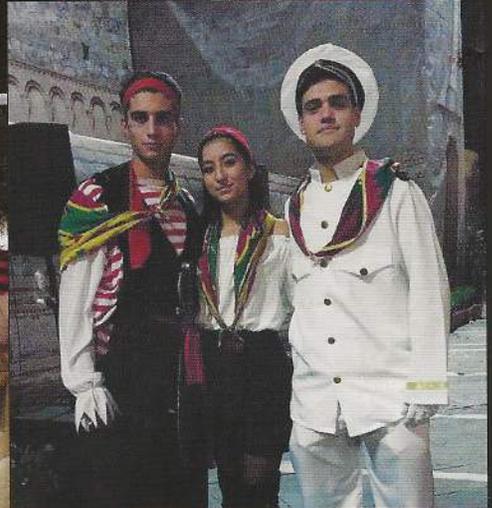


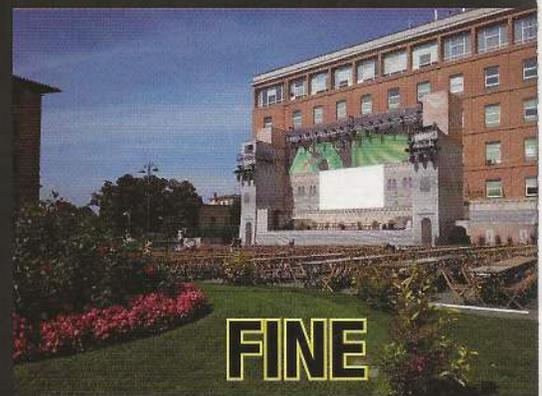
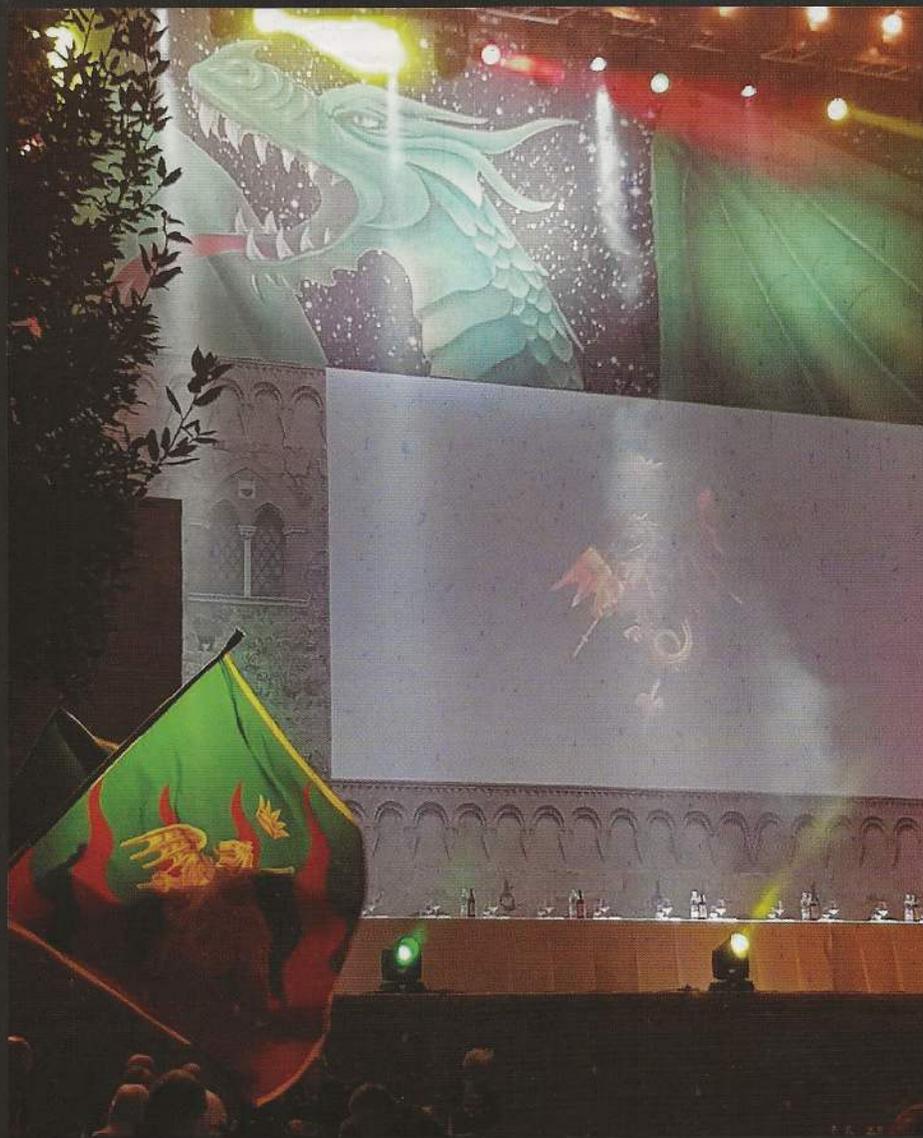












FINE



La prematura scomparsa di Samuele Scaccini

Un esempio per tutti di forza e di coraggio

di Alberto Nastasi

Quando quel venerdì mattina mi è arrivata la notizia che Samuele era stato ricoverato all'ospedale, ero preoccupato, ma avevo uno stato d'animo "tranquillo" perché lui e la sua famiglia mi avevano e ci avevano abituato negli anni a passare delle prove durissime, a detta di molti insuperabili. I parenti più stretti, coloro che giornalmente si occupavano di Samuele e che lo avevano aiutato negli anni a riprendersi da situazioni all'apparenza più difficili, da subito avevano capito che la situazione era grave e infatti Samu questa volta non ce l'ha fatta a risvegliarsi dall'ennesimo sonno al quale è stato costretto negli ultimi anni della sua vita. Samuele a livello di salute è stato un ragazzo sfortunato a cui la vita non ha mai fatto sconti. Non voglio ricordare

nessuna delle vicissitudini che lui e la sua famiglia hanno dovuto passare negli ultimi anni, chi frequenta la Contrada sa di cosa parlo. Quando eravamo più giovani, io interista e lui laziale, abbiamo "vissuto" insieme al suo cugino biancoceleste Emiliano e al su' babbo nerazzurro Luciano, detto "il Vispo", delle trasferte per vedere le nostre squadre affrontarsi, quando a Roma, quando a Milano. Vi posso assicurare che lo spettacolo allo stadio era nulla in confronto a quello a cui potevo assistere in macchina nel viaggio di ritorno, specialmente poi se perdeva l'Inter; Samuele e Emiliano punzecchiavano l'autista, babbo Vispo, il quale rispondeva con i suoi caratteristici impropri. In un viaggio di ritorno dallo stadio Olimpico rimanemmo

intrappolati nel traffico a Roma per almeno tre ore ed ad un certo punto dovetti chiedere a Samuele di smettere di innescare il su' babbo perché avevo dolore allo stomaco dal troppo ridere. Forse passione maggiore per quella calcistica Samuele l'aveva per il gentil sesso. Recentemente, grazie all'organizzazione del professor Giampiero Cervellera ed al "signorile" ex calciatore della Lazio Bernardo Corradi, siamo andati a Formello nel centro sportivo di allenamento della sua squadra del cuore. Prima di andare a vedere l'allenamento della Lazio ci siamo ritrovati in un ristorante dove ci attendeva Bernardo che è andato incontro a Samuele il quale, sorpreso, chiese come prima cosa per quale motivo si fosse presentato solo, senza essere accompagnato dall'avvenente moglie Elena Santarelli. Abbiamo rischiato di arrivare tardi al centro sportivo perché la presenza nel locale dell'attrice Barbara De Rossi ha richiesto dopo pranzo altra sosta supplementare per le foto e consocenze di rito. Mi vengono in mente poi i "leggeri" pranzi a casa Scaccini ai tempi dei folkloristici giri in campagna di metà anni Ottanta, dove un giovanissimo e vorace Samuele confermava

la vocazione familiare per la tavola, specialmente quando questa era fornita di abbondanti alimenti di laboriosa digeribilità. Negli ultimi anni, anche per le fortunate vicende paliesche del nostro Drago, noi "ragazzi" quarentenni ci siamo trovati spessissimo a cena e i gravi impedimenti dovuti allo stato di salute di Samuele non hanno in nessun modo scalfito quelle sue predisposizioni alla presa in giro fatta e subita, agli apprezzamenti per il genere femminile contraddaiolo che se lo meritava e a quella voglia di domani che si palesava con l'aspirazione di un'altra vittoria sul tufo. Vorrei concludere queste poche righe ringraziando mamma Maria e babbo Luciano, sua sorella Sara e tutta la famiglia Scaccini con le nuove leve Deidda che ci hanno fatto capire cosa è una famiglia con la "F" maiuscola. Non posso immaginare quello che devono essere state le difficoltà negli ultimi anni per assistere giornalmente Samuele, ma posso dire che l'esempio che avete dato con il vostro comportamento sarà di aiuto a tutti quelli che vi hanno conosciuto per affrontare con meno alibi le dure prove che la vita obbliga spesso a superare.

Ciao Samuele.

Ricordo di Fabio Tiezzi

I tempi della vita

di Mario Petrini

Caro Fabio ti ricordi, eravamo due ragazzi di Via della Sapienza, non ce n'erano tanti in quell'epoca come noi, ansiosi di "essere" in una contrada in cui forse importanti erano solo quei pochi grandi.

Marcello e Giorgio erano di un'altra generazione, Gianfranco pur essendo dragaiolo vero, aveva troppi amici in Fontebranda. In Palla a Corda non si andava molto perché non c'era ancora la stalla anche se lì c'erano Mario e Lallo. La stalla di quell'epoca l'avevamo in Via Montanini quasi al confine di un "rione" ancora non ben definito per me.

Ed io e te dalla "Balzana" guardavamo passare Mario B. con "Capriola" (almeno mi pare fosse lei statuarica ma vana per quanto potesse fare in corsa) accompagnata dalle imprecazioni dei pochi che l'accompagnavano. Io ero confuso e deluso, ma tu mi dicevi "non ti scoraggiare Mario, prima a poi arriverà anche il nostro turno per vincere".

Io ti seguivo nei tuoi ragionamenti da grande, da intenditore, mentre sentivo già il solletico alla lingua, di quando l'emozione per il palio che verrà, si affaccia alla mente ed al cuore. Come facevi ad essere così certo di tutte queste cose non so, certamente so che ammiravo queste tue sicurezze e incominciavo a pensare come sarebbe stato bello vincere un palio, cosa avremmo potuto fare di "particolare", chissà forse bere un po' di vino in più.

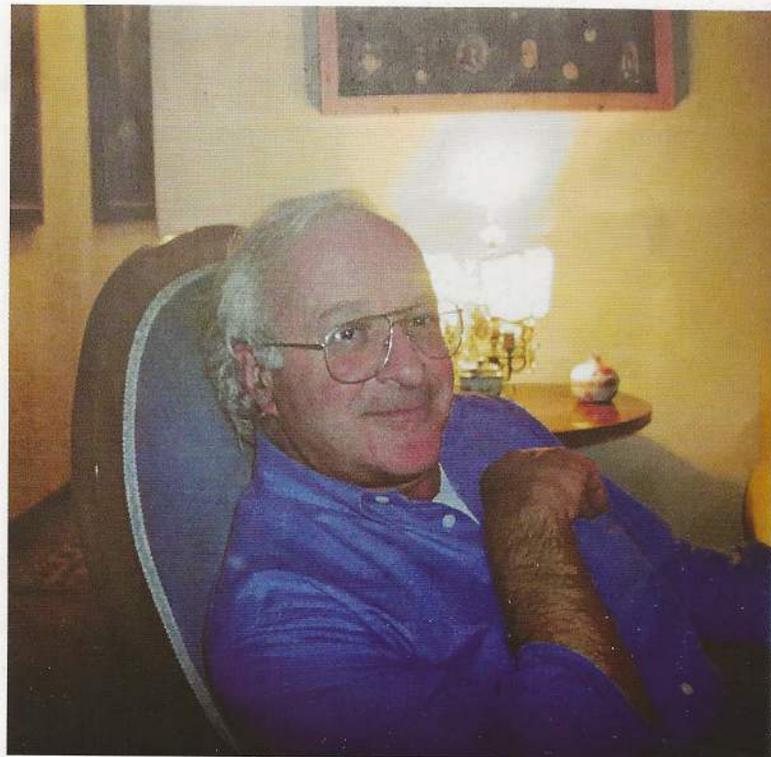
Era il 1958 e avremmo dovuto aspettare ancora 4 anni per fare quelle cose pazze che significano arrivare prima di tutti gli altri. Ma forse la cosa più bella poteva essere, dicevi te, quella di poter dimostrare alle altre contrade che il "draghino" poteva finalmente arrivare prima tutti. Era il tempo della nostra adolescenza e ci preparavamo a diventare grandi in Contrada, assumendoci degli impegni che erano più importanti della nostra età. Poi arrivò il momento dell'esaltazione dei 4 palii vinti dell'euforia che pareva infinita, i nostri mitici anni '60.

Ma tu dopo qualche tempo di riflessione sei un po' sparito. Non hai mai avuto bisogno della visibilità "fatua" che stava invadendo tutta la nostra realtà dragaiola e senese, pensavo.

Era anche il tempo della tua maturità, Gabriella e poi Giulia sono venute a portarti una consapevolezza che la vita pretende. La Contrada nella sua fase istituzionale camminava più spedita sotto la spinta di alcuni grandi dragaioli che provenivano da una esperienza culturale comune alla tua. Ma in questo tuo tempo di maturità, penso anche che tu sia rimasto preso da una bella energia "Aquariana" quando ti sei spostato definitivamente a Pacina, quell'energia che ti fa spaziare verso nuovi ambiti, nuovi gruppi, nuove persone, una nuova realtà insomma. La scambiavamo per pigrizia ma forse era che ti allontanavi malvolentieri da un contesto che ti stava dando tanto dal punto di vista delle tua libertà di pensiero.

Però non hai dimenticato gli amici di sempre, non hai dimenticato quelli che davvero contano in contrada, quelli che lavorano in silenzio per farla "bella", l'economato ad esempio.

In questo periodo ti ho trovato più allegro, più puntiglioso, più



attaccato alle tue certezze, più aperto alla realtà che ti riguardava e che forse volevi che potessimo un po' percepire.

Ricordo una volta che hai organizzato, nella tua splendida casa, una cena "canora" con i ragazzi di Castelnuovo, è stato piacevole ma quella realtà era essenzialmente tua. Ma fra di noi però, è venuto il tempo della piena consapevolezza.

Abbiamo cercato di stare bene insieme e ci siamo riusciti con Andrea, Alberto, Cesare, Bruno, Alfiero, Gabriella, Gianfranco ed anche Antonio, Luca, Zibo.

Ma è quando stai bene che il "tempo" vola, vola a consegnare alla consapevolezza di ciascuno un sapore "antico di verità e di vera amicizia", e ti ricollega con il "passato", il passato che ora sembra non interessare quasi più nessuno intorno a noi se non ai "media" cittadini per riempire un palinsesto privo di intensità. E vola veloce, il tempo, e purtroppo porta a compimento quel "percorso Saturnino" che chiude un "mandala" e che ci presenta la realtà della vita, "la vita com'è."

Andrea è stato il primo a lasciarci, e niente è stato più come prima in questo nostro stare insieme.

Poi sei stato tu a dirmi che qualcosa non andava nel tuo corpo, ma hai reagito con coraggio, come se non ti riguardasse. Hai continuato a salutarmi con un "come stai Monsignor Petrilli" e ad apostrofare affettuosamente chiunque, "accident'a te e dieci di casa tua", venendo nel Drago e parlando essenzialmente di "amicizia".

L'ultimo tempo che ti ha riguardato è stato quello del pensiero e poi del silenzio.

Quando ti venivamo a trovare parlavi poco ed ascoltavi molto, in quei momenti le nostre parole, forse, volavano via con un significato per te "lieve e soffuso", ad accompagnare i tuoi pensieri ormai già lontani.

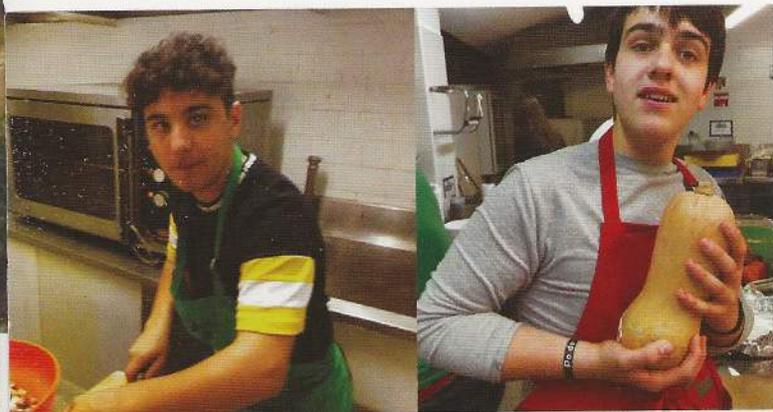
Anche in questi momenti ti ho ammirato perché anche qui si è manifestata la tua libertà, il tuo orgoglio e mi è dispiaciuto non poterti salutare un'ultima volta.

E allora Fabio, vorrei salutarti ora, con uno: "chapeau".

Questa tua vita l'hai vissuta come "volevi tu", perché avevi capito che l'unica e più grande libertà che abbiamo è quella di "essere come siamo".

Hasta luego Fabio, caro amico.

Novizi in cucina come a Masterchef



di Angela Gazzei

Sabato 9 marzo si è tenuta la terza edizione del Masterchef in salsa dragaiola nel corso della quale i nostri Novizi si sono sfidati in cucina cercando di conquistare il voto dei numerosi dragaioli presenti a cena e della giuria rappresentata dal nostro super vicario Silvia Pippi, Massimo Inox Innocenti, Laura Rosi, la ex Onoranda Laura Lalla Bonelli e Lorenzo Ghezzi.

Due le squadre che si sono fronteggiate a colpi di "mestolo" coadiuvate da due tutor Filippo Rossi e Giovanni Molteni, hanno potuto preparare un menù relativamente libero, un primo piatto interamente a scelta dei ragazzi, e per il resto - come nel vero Masterchef - hanno dovuto usare gli ingredienti indicati dai Maestri dei Novizi. Diciamo una "quasi mystery box" perché siamo stati buoni e gli abbiamo comunicato gli ingredienti che avrebbero avuto a loro disposizione con un po' di anticipo.

La Squadra Rossa composta da Taddei G., Gabriele, Baldassano T., Micki, Caterina, Lollo e Arianna era coadiuvata da Filippo Rossi con il seguente menù: per ntipasto uno sformato di zucca, crostini salsiccia e stracchino, insalata di radicchio rosso e mela; primo piatto di linguine con briciole, speck e pomodori secchi; secondo piatto, filetto di maiale con salsa ai funghi e prosciutto e patate al forno. In chiusura per dolce il cheesecake alla nutella.

La Squadra Verde composta da Taddei A., Giulio, Tullio, Tortello, Stufetti L., Anita e Deidda T., sotto la guida di Giovanni Molteni ha proposto: antipasto di frittatina con speck, insalata di finocchio e arancia, crostino



in salsa verde; primo piatto di trofie alla salsiccia e radicchio; secondo: vitella in salsa rosa e brandy con purè di zucca. Dolce: tiramisù di arancia caramellata e panna.

Tutto buonissimo ma il top, a furor di popolo, sono state la frittatina con speck dei Verdi ed il filetto di maiale con salsa di funghi e prosciutto dei Rossi. Le due squadre si sono contese il titolo fino all'ultima forchettata; vincitrice della gara, al termine delle votazioni, è risultata la Squadra Verde che come premio ha ricevuto un mestolo di legno con un draghino disegnato da Federica Turini e per tutti, a ricordo della serata, un grembiule con stampato un drago che si diletta a fare il cuoco.

Al di là della squadra vincitrice bisogna riconoscere che i ragazzi sono stati bravissimi nel cucinare, impiattare, servire con velocità - vista la quantità di portate, circa cento, si potevano rischiare tempi biblici - e tollerare di utilizzare la seconda vecchia cucina dei Voltoni. Perché trattandosi di due squadre ci volevano due cucine per cui un gruppo si è dovuto accontentare della cucina dei Voltoni che non assomiglia per niente a quella di Cracco...

La cosa più importante però resta sempre la stessa: divertirsi, fare gruppo, stare insieme fra amici, e allora W i Novizi, W il Drago.



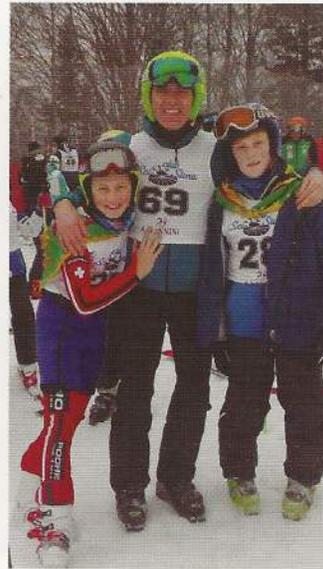
SPORT

Dragaioli sugli sci per slalom e per amore

“Per slalom o per amore”, la gara di sci delle contrade, quest’anno è giunta alla 25° edizione, e la delegazione del Drago, anche se non numerosissima, si è difesa molto bene. Tutto si è svolto il 10 marzo all’Abetone, in una giornata non eccezionale, con molto vento e una neve non bellissima ma, grazie all’organizzazione ed gli addetti alle piste, si è potuto disputare la gara in una pista pressoché perfetta.

Il primo dei nostri a scendere è stato Francesco Vegni piazzatosi al 2° posto, è stata poi la volta dell’eroico Davide Cabrini, che nonostante un dito rotto di una mano, si è piazzato al 6° posto. Nella categoria “Grandi” Riccardo Vegni si è piazzato con un eccezionale 1° posto.

Nella classifica assoluta quindi ottimo il piazzamento di Francesco Vegni classe 2007 3° assoluto e Riccardo Vegni, 2° assoluto della sua categoria. Speriamo che l’anno prossimo si possa riuscire a fare un bel gruppo, per passare una bellissima giornata di sci e di divertimento.



GRUPPO GIOVANI



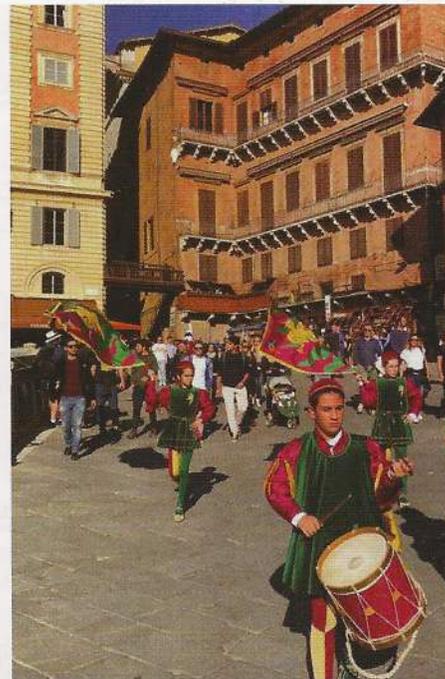
I ragazzi del Drago in visita alla Contrada della Lupa

Il giorno 7 aprile, continuando la tradizione consolidata negli ultimi anni di fare visite “didattiche” alle consorelle, i ragazzi del Drago sono stati ospitati nella Contrada della Lupa per la visita della Chiesa, del museo e della sala delle Vittorie. La visita è stata molto interessante e i ragazzi del Drago hanno partecipato entusiasti alle presentazioni che ci hanno fatto i curatori del museo e della chiesa. Il tutto si è protratto fino all’ora di pranzo, quando ci siamo spostati in Società dove era stato allestito un ottimo pranzo calibrato sui gusti dei ragazzi. Dopo aver mangiato i ragazzi del Drago e della Lupa si sono scatenati insieme nei giochi più classici e tradizionali, dal calciobalilla al nascondino fino anche al più classico dei giochi ovvero sbatacchiare in ogni angolo procurandosi ferite lacero contuse di varia entità. Tutto si è comunque risolto nel migliore dei modi. Ne faremo sicuramente altre di queste visite istruttive e utili ad alimentare l’amicizia e la conoscenza tra i più giovani! Grazie ancora alla Contrada della Lupa per l’eccezionale ospitalità che non appena avremo il museo nuovo ricambiemo più che volentieri.

Giocacalcio in Contrada Quarti con onore



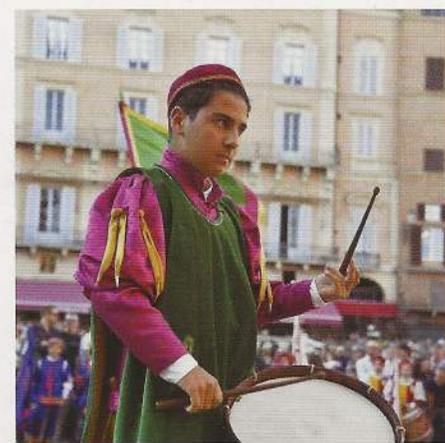
Si è concluso da pochi giorni il 15° torneo di calcio “Giocacalcio in contrada” organizzato dal CSI che ha visto, anche quest’anno la partecipazione di ben 14 agguerrite compagini. I nostri ragazzi del 2008-2009 con l’aggiunta di tre “fuori quota” del 2010, hanno disputato un ottimo torneo piazzandosi al primo posto imbattuti nel girone eliminatorio, per poi concludere all’immeritato 4° posto finale a causa di assenze ed infortuni vari che hanno minato la loro vera potenzialità. Alla compagine dragaiola che si è presentata ai nastri di partenza con ben 4 portieri di indubbio valore (Giovanni Periti, Francesco Veneri, Giulio Gagliardi e Edoardo Garosi), una difesa impenetrabile (Andrea Grimaldi, Matteo Guasparri, Daniele Colucci e Mattia Parricchi) ed un attacco fulminante (Filippo Baiguini, Cosimo Gerardi e i terribili fratelli Cestari Leonardo e Alessandro) vanno i nostri più grandi complimenti per aver portato ancora una volta in alto i colori della nostra contrada. Un abbraccio dai vostri “mister” Carlo Fiorenzani e Marco Parricchi.



Minimasgalano 2018



I giorno 13 Ottobre 2018 in Piazza del Campo si è svolto il tradizionale **Minimasgalano**, come lo chiamano i più vecchi, ma che ora invece ha preso la denominazione di **Manifestazione per Giovani Alfieri e Tamburini**. La manifestazione, si sa, è organizzata dalla Contrada della Torre. I nostri ragazzi **Matteo Parigiani** (tamburino), **Matteo Lonzi** e **Davide Cabrini** (alfieri), si sono comportati egregiamente portando in alto con fierezza e rispetto i colori della nostra Contrada. Un applauso ai nostri ragazzi futuri protagonisti della Contrada.



Donatori di sangue

di Lilli Mostardini

Carissimi contradaioi, anche quest'anno Siena, con il suo Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade, ha raggiunto i vertici nazionali nel numero delle donazioni grazie al cuore dei contradaioi e al loro senso civico e di solidarietà.

Le donazioni vengono effettuate sia singolarmente o in gruppi di contradaioi. Donare sangue è semplice, non comporta rischi, può essere effettuato di prima mattina presso il Centro Emotrasfusionale del policlinico Santa Maria delle Scotte; dopo poche ore dalla donazione il sangue si riforma nel nostro organismo; la quantità tolta non comporta alcun rischio ed ha il vantaggio di consentire di controllare lo stato della tua salute con uno screening completo! Per il giorno prescelto potrai avere il permesso dal lavoro, il parcheggio gratuito e al termine della donazione anche un buon ristoro a base di caffè, cap-



puccino e briosce. Puoi donare il sangue se hai tra i 18 e i 70 anni, dopo una "previsita" durante la quale sarà effettuato un prelievo, l'elettrocardiogramma e una visita medica generale. Puoi prendere appuntamento scegliendo il giorno e l'orario preferito telefonando allo 0577 585076 o contattando il tuo Addetto Donatori di Sangue del Drago. Essere donatori significa fare un gesto di generosità verso chi ha bisogno, che nobilita e inorgoglisce la nostra Contrada.

Con l'introito della donazione, vengono inoltre finanziati dei progetti a scopo benefico che i Coordinatori dei Gruppi Donatori promuovono ogni anno, come avvenuto in favore della casa di riposo Campansi, per l'associazione Quavio i cui volontari assistono, in ospedale, quei malati gravi che per vari motivi non hanno familiari che li seguono, o anche dando loro un sostegno notturno domiciliare di tipo infermieristico.

Gl'ultimi donatori della Contrada del Drago sono stati Cristina Borgogni, Caterina Carmignani, Gianluca Cetoloni, Nicola Carmignani, Maria Vittoria Greco, Luisa Carli, Irene Crecchi, Bernardo Crecchi, Maria Elena Menicori, Monica Bianchi, Arianna Biliorsi, Laura Rosi.





Il Drago lungo il Tamigi

Il Travel Photographer of the Year è uno dei più importanti premi fotografici internazionali sulla fotografia documentaria legata al tema del viaggio ed alla conoscenza dei luoghi e delle culture. È organizzato a Londra dove espone ogni anno le immagini premiate durante tutto il mese di aprile. Il Drago non poteva mancare a questo appuntamento grazie a Luca Venturi che del viaggio e della fotografia ha fatto un suo stile di vita.

Quest'anno Luca ha partecipato ad alcuni premi internazionali con una selezione ridotta di foto che faranno parte di un progetto che sta portando avanti da qualche tempo e che si prefigge di documentare il Palio e l'intera festa da una prospettiva diversa, attraverso gli occhi e le emozioni di contradaiole e per questo motivo attraverso i "colori del Drago" anche se il reportage in è in bianco e nero. In realtà è uno spaccato della festa che solo marginalmente include la corsa.

"Per avere un giudizio esterno e spassionato del progetto da parte di professionisti estranei e che non mi conoscessero - afferma Luca - ho deciso di partecipare a 4 dei principali premi fotografici internazionali. In tre di queste sono stato premiato... l'ultimo al Travel Photographer of the Year. Continuerò il progetto sicuramente con maggiore entusiasmo, cercando scatti diversi,



momenti diversi da documentare; in queste ultime settimane, mi sono principalmente cimentato nel documentare l'attività invernale di due scuderie. La fortuna di vincere il Palio mi ha aiutato ad archiviare materiale importante per raccontare l'intera storia... ma il materiale non è mai abbastanza... e per questo spero di riavere molto presto la stessa opportunità. È stato bello ed emozionante trovarmi sotto il Tower Bridge a rispondere alle domande delle tante persone che erano curiose di scoprire di più sulla festa. E visto che il progetto era in bianco e nero, per dargli una nota di colore, non ho esitato ad indossare il fazzoletto durante la cerimonia e l'inaugurazione della mostra."



GAUDEAMUS



Congratulazioni vivissime ai neo dottori Chiara Giamello, Giovanni De Luca e Riccardo Gimignani che si sono recentemente laureati tutti e tre in ingegneria gestionale. Complimenti ai tre neodottori.

BONUS LIBRI IN MEMORIA DI GAIA GOTTI



Sono Elisa Pianigiani e Matteo Parigiani i due giovani dragaioli che hanno ricevuto i riconoscimenti istituiti per volere della famiglia Gotti-Picciolini in memoria di Gaia Gotti. La consegna dei "bonus" per acquisto di libri di testo per l'anno scolastico 2019/2020 (per la scuola di secondo grado, anno della maturità e per la scuola di primo grado, terza media), è avvenuta il 23 marzo, come consueto - giorno del compleanno di Gaia - nella sala delle Vittorie. Complimenti ai due meritevoli ragazzi.

Condoglianze alla famiglia Mandarini per la scomparsa di Leonilda Cappelli

Conosciuta come una delle prime donne che hanno fatto a Siena la professione di medico e ufficiale sanitario, è scomparsa lo scorso 3 dicembre 2018, all'età di 98 anni, Leonilda Cappelli Mandarini, madre dei dragaioli Alessandro e Ferdinando Mandarini e moglie di un altro grande dragaiolo, Nello. Laureatasi nel 1950 a Siena in medicina e chirurgia, ha poi ricoperto incarichi di medico provinciale e di ufficiale sanitario del Comune di Siena, assumendo in seguito alla riforma sanitaria l'incarico di direttore del dipartimento



di igiene e prevenzione del territorio. Nel 2000 le fu conferito il Caduceo d'Oro per i 50 anni di laurea e nel 2010 le fu conferita l'onoreficenza per l'attività svolta in seno all'ordine dei medici. Leonilda Cappelli aveva fatto parte del Consiglio Generale della Contrada del Drago. La ricordiamo con simpatia e affetto.

REPARTO MATERNITÀ



FRANCESCA BASSI



LEONARDO PETRINI



OLIVIA ROSSI



CATERINA AGNUSDEI

COMMISSIONE SOLIDARIETÀ

Campi Solari ai Voltoni Tre turni per giocare

La Commissione Solidarietà effettua anche quest'anno i Campi Solari ai Voltoni per i piccoli Dragaioli. Poiché le scuole chiuderanno lunedì 10 giugno, non sono disponibili due settimane contigue per l'effettuazione dei campi e perciò sono stati previsti ben tre periodi: da mercoledì 12 a venerdì 14 giugno; da lunedì 17 a venerdì 21 giugno; da lunedì 24 a giovedì 27 giugno.

I campi sono riservati ai bambini dai 5 agli 11 anni, Dragaioli o figli di Dragaioli o non appartenenti a nessuna Contrada ma residenti nel territorio del Drago, dai 5 agli 11 anni.

Come di consueto la Commissione Solidarietà chiede a tutti coloro che sono disponibili di dare una mano. Ci sarà come sempre la collaborazione di operatori professionisti, ma è necessaria la partecipazione di molti dragaioli per poter far fronte a tutte le esigenze organizzative che il campo comporta: accoglienza, sorveglianza, ordine e pulizia, cucina (colazione, pranzo e merenda), giochi e laboratori per i bambini. Il numero dei bambini che potranno essere accolti sarà proporzionale al numero dei volontari.

L'augurio è di avere anche quest'anno molte disponibilità; specifiche riunioni, a cui tutti i dragaioli coinvolti saranno chiamati a partecipare, saranno organizzate per condividere lo spirito dei campi solari e le "istruzioni per l'uso". Speriamo di vedere anche quest'anno tanti bambini del Drago giocare insieme ai Voltoni!



Malavolti

Notiziario della Contrada
del Drago. Anno XXXV n° 110
• Maggio 2019

Direttore responsabile:
Paolo Corbini

Testi:

Paolo Corbini, Carlo
Fiorenzani, Maurizio
Garosi, Angela Gazzei,
Lilli Mostardini, Alberto
Nastasi, Mario Petrini,
Marcello Parricchi, Maurizio
Picciafuochi, Padre Alfredo
Scarciglia, Antonio Tognazzi,
Luca Venturi, Riccardo Vegni

Foto:

Archivio Contrada del
Drago, Alessandra Calossi,
Alessandra Marzi, Alice
Cannoni, Antonio Giorgi,
Arianna Biliorsi, Barbara La
Rosa, Caterina Carmignani,
Chiara Gotti, Cristiana Masi,
Elena Cerretani, Elisa Tiezzi,
Elisabetta Pippi, Emiliano Cioni,
Federica Saracini, Francesca
Rosi, Francesco Gerardi,
Giacomo Mori, Giuditta
Moggi, Giulia Cerretani, Giulia
Lonzi, Janet Robertson, Laura
Bonelli, Lilli Mostardini, Lisa
Pagliantini, Marco Giamello,
Marco Lonzi, Martina Amabili,
Martina Rocchigiani, Massimo
Cerretanti, Michela Burdisso,
Niccolò Meniconi, Paola
Malanchini, Paolo Giorgi,
Piergiorgio Marotta, Rosanna
Lagioia, Samuele Bruni, Silvia
Pippi, Susanna Fratiglionni,
Susanna Guarino, Vittoria
Moggi, Luca Venturi

Disegni:

Emilio Giannelli, Fabio Neri

Stampa:

Industria Grafica Pistolesi,
Monteriggioni (Siena)

postatarget creative

SMA NAZ/381/2008
Contrada del Drago

Posteitaliane

